

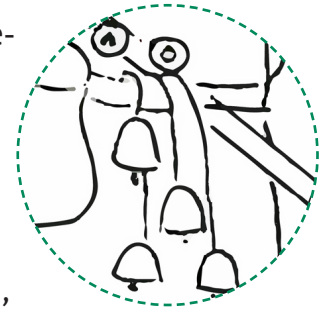


IL MATTO

*I pazzi aprono le vie che
poi percorrono i savi*
(C. Dossi)

IL MATTO

Il nostro viaggio prende avvio con una carta molto interessante, quella del Matto, che ci mostra proprio un tizio in cammino, esattamente come noi! Ha un vestito molto colorato, da giullare, un bastone con cui si aiuta nel suo andare, un animaletto (un cane? Un gatto?) che saltella vicino alle sue gambe, non è ben chiaro se per morderlo, per giocare, per spingerlo in avanti, per trattenerlo... chissà. In spalla, porta un sacchettino chiuso legato a un altro bastone: è piccolo, giustamente, perché quando si parte per un viaggio a piedi si prendono con sé solo cose leggere e strettamente necessarie, non serve molto. Quel che conta è la **libertà**, l'**avventura**, la **scoperta continua di nuovi territori**, poco importa se dove andremo non conosciamo nessuno: l'essere **stranieri** ci scioglie ulteriormente da vincoli e condizionamenti che potrebbero frenare il nostro entusiasmo. Il Matto è l'unico degli Arcani che non ha numero, è l'inizio ma può essere anche la fine del viaggio e un nuovo inizio ancora. È **spensierato**, sereno, non gli importa cosa si è lasciato dietro, è proiettato in avanti, nel **futuro**, anche se il futuro è quanto di più incerto e imprevedibile vi possa essere. Non ha paura, non ha esitazioni né incertezze. Semplicemente, va, facendosi guidare più dall'**istinto** che dalla ragione. In questa immagine, predomina l'idea del movimento: il Matto sta chiaramente camminando, non sappiamo verso dove. Possiamo però dire che la sensazione che ci trasmette è di **leggerezza**, **fiducia**, **allegria** anche. Forse la follia di questo Arcano sta proprio nella sua totale **disponibilità ad accogliere** qualunque evento, luogo o persona che incontrerà sulla sua strada, che ne dici? Solo un Matto può essere tanto libero da non temere minimamente nulla di ciò a cui andrà incontro nella vita.



Devi sapere che in Italia, fino a non molto tempo fa, i “matti” venivano rinchiusi in appositi luoghi chiamati “manicomi”, finché, nel 1978, non venne approvata la cosiddetta “legge Basaglia” che ne impose la chiusura e restituì queste persone alla libertà, con tutti i vantaggi e le difficoltà che ciò comportò. Te lo racconto per dirti che “essere matti” può significare molte cose e può avere molte sfumature: un conto è presentarsi come persone originali e simpatiche, fare un po’ i buffoni per far ridere gli altri; altro è stare a tal punto fuori dagli schemi da risultare pericolosi per se stessi e per gli altri. Ciò chiarito, un pizzico di **audacia** non ha mai fatto male a nessuno, e si sa che la fortuna aiuta gli audaci. Il Matto è un invito a partire per un viaggio, in senso letterale ma anche metaforico, e ad affidarsi alla Vita, che spesso, nella sua imprevedibilità, è molto più saggia di noi.

IL MATTO

TEMA PRINCIPALE LIBERTÀ

L'INVITO DEL MATTO SAPER MANIFESTARE E ACCOGLIERE LA DIVERSITÀ

Simboli fondamentali: viandante, animale, bastone, sacchetto

Parole chiave: avventura, libertà, indipendenza, follia, entusiasmo, energia

Tarosofando:

- Cos'è, per te, la follia? Descrivi la persona più folle che tu abbia mai incontrato.
- Qual è la cosa più matta che hai fatto finora?
- Immagina di stare partendo per un viaggio: come e cosa organizzeresti?
- Cosa significa per te rischiare? Pensa alle situazioni in cui ti sei esposta a qualche rischio.
- Pensa a quella volta in cui ti sei sentita originale: quali i punti di forza di quell'esperienza e quali le criticità?
- Se dovessi partire per un lungo viaggio, cosa o chi non potresti assolutamente lasciare a casa? E cosa conterrebbe il tuo sacchettino?

Il Matto secondo te:
